



Oggetto: Proposta di ordine del giorno in difesa della gestione pubblica e partecipata dell'acqua.

Gentile Sindaco,

come certamente saprà, nei giorni scorsi il Parlamento Italiano ha convertito in Legge il D.L.135/2009, nell'ambito del quale l'art.15 stabilisce che i servizi pubblici locali, tra i quali il quello idrico, debbano essere affidati *“a imprenditori o società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica”*, e che le gestioni *“affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta “in house” (come quella della nostra CIIP S.p.A.) cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011”*.

Si tratta nella sostanza della rapida “privatizzazione” dell'acqua. Come è noto, infatti, nel caso del servizio idrico non si può parlare di “liberalizzazione” perchè l'utente non ha materialmente la possibilità di scelta tra vari gestori, in quanto quello che se lo aggiudica lo gestisce, in genere per tre decenni, in regime di assoluto monopolio. Il rischio è quindi quello che a un monopolio pubblico, sul quale gli utenti e le istituzioni locali in qualche modo possono incidere, si sostituisca un monopolio privato orientato al profitto.

A nulla valgono peraltro i principi del controllo pubblico sul gestore e della proprietà pubblica delle reti in quanto, come oramai ampia letteratura dimostra, nel caso di affidamenti così complessi e lunghi anche i più dettagliati contratti di servizio non riescono ad assicurare nel tempo adeguate garanzie tariffarie e qualitative. E' altresì evidente che quando il soggetto pubblico dismette la propria gestione, in breve si disperdono quelle competenze indispensabili per operare un effettivo controllo sul servizio.

Questa Associazione ha recentemente organizzato a Foce di Montemonaco un affollato convegno pubblico, al quale siamo stati onorati di invitarLa, nel cui ambito sono state sviscerate, con il supporto di tecnici ed esperti locali e nazionali, le problematiche sociali, ambientali, amministrative, giuridiche, etiche connesse alla privatizzazione dell'acqua. Ne è emersa la forte ed unanime determinazione a contrastare tale processo affinché il Legislatore torni sui propri passi, come già



avvenuto in passato e come sta avvenendo in numerose importanti realtà Europee, e si difenda il patrimonio materiale e di competenze rappresentato dall'ex Consorzio Idrico del Piceno di cui codesto Comune è attualmente socio.

A questo scopo si è ritenuto di proporre a tutte le Amministrazioni Comunali del nostro territorio di indire apposite sedute dei Consigli Comunali nell'ambito delle quali si tratti in modo aperto di tale argomento affinché si accresca la coscienza dei cittadini riguardo l'importanza dell'uso e della gestione responsabile e partecipata dell'acqua, ribadendo pertanto l'inderogabile necessità che questa rimanga "in mani pubbliche".

Con il dispositivo della bozza di ordine del giorno che qui si allega si intende intervenire sugli Statuti di ogni singolo Comune affinché si affermi formalmente il principio che l'acqua è un diritto umano e che pertanto il servizio idrico non va annoverato tra i servizi "di interesse economico" ma piuttosto tra quelli "di interesse generale".

Non si tratta soltanto di un'importante affermazione di principio di alto valore politico culturale, ma anche di un intervento volto ad escludere il servizio idrico, per via della sua particolare natura, da quelli esposti alle regole del mercato Comunitario. Così facendo nella sostanza si creano le indispensabili premesse giuridiche per bloccare la possibile privatizzazione del servizio in forza della sovranità in materia, attribuita ai Comuni e alla Legislazione Regionale, dal Titolo V° della Costituzione Italiana.

Nella certezza di averLe offerto una valida collaborazione per la salvaguardia dei diritti universali dei Suoi concittadini, La salutiamo restando a sua completa disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti, ringraziandoLa sin d'ora per l'attenzione e l'auspicata condivisione della presente proposta.

Cordiali saluti.

Ascoli Piceno lì 1 dicembre 2009

La Presidente